

## IL VALORE DELLA MEMORIA (1944 - 2014)



Per ricordare i tragici eventi che sconvolsero la nostra città e le nostre famiglie nel corso della seconda guerra mondiale l'amministrazione comunale di Ferentino, presieduta dal sindaco avv. Antonio Pompeo, ha delegato all'Associazione Pro - Loco l'organizzazione di una mostra rievocativa. Un gruppo di lavoro, coordinato dall'ing. Pietro Scerrato, sta raccogliendo ed elaborando il materiale necessario. La mostra verrà inaugurata nel mese di aprile e sarà ospitata nei locali del liceo Martino Filetico.

Essa sarà costituita da testimonianze fotografiche e documentali, dai resoconti degli avvenimenti e dalle testimonianze dirette di coloro che hanno vissuto in prima persona quella terribile esperienza. La lunga

e sanguinosa guerra, che ebbe a Ferentino il suo tragico epilogo nei devastanti bombardamenti del 24 e 25 maggio 1944, segnò duramente l'intera comunità e per tale motivo è auspicabile una partecipazione al ricordo quanto più possibile "collettiva".

Pertanto coloro che sono in possesso di foto, documenti, testimonianze scritte ed altro materiale di interesse ed intendono contribuire alla realizzazione della mostra possono consegnarlo alla Pro Loco in Piazza Mazzini (tutto verrà restituito), oppure inviarlo in formato elettronico alla casella e-mail: mostra@proloco.ferentino.fr.it. Analogamente, chi ha ricordi personali, o anche tramandati, relativi a quegli anni può chiedere di essere sottoposto ad una breve intervista (tel. Pro - Loco: 0775-245775). Infine chi volesse far parte del team di lavoro può comunicare la propria disponibilità in merito sempre ai suddetti riferimenti. Le riunioni del gruppo di lavoro si svolgono tutti i sabato pomeriggio, dalle ore 15.00 alle 18.00, presso la sede della Pro Loco.



## RACCOLTA FONDI PER IL

# RESTAURO DELL'EDICOLA DI SANT'AMBROGIO

L'icona del nostro Protettore Sant'Ambrogio, situata da moltissimi anni sulla via Casilina, all'entrata sud di Ferentino, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre scorso è stata ancora una volta distrutta da vandali ignoti e vigliacchi che l'hanno barbaramente bruciata.

La nostra associazione Pro Loco vuole ancora opporsi a quest'atto incivile e irrispettoso della tradizione e della fede popolare, vuole nuovamente recuperare questo sito storico e religioso tanto caro ai cittadini di Ferentino.

Purtroppo la crisi economica che sta attraversando la nazione, alla quale anche la Pro Loco non ha modo di sottrarsi, non permette di affrontare spese fuori dalle nostre possibilità, pertanto sentiamo la necessità di coinvolgere tutta la cittadinanza, tutti i fedeli devoti a Sant'Ambrogio in questa azione di civica dignità, di orgoglio popolare, di rispetto verso il Simbolo di appartenenza della nostra comunità.

L'associazione Pro Loco indice una raccolta di contributi in denaro fra tutti i cittadini di Ferentino al fine di restaurare l'edicola religiosa con la raffigurazione di Sant'Ambrogio Martire situata in via Casilina.



Si può contribuire recandosi direttamente presso la sede della Pro Loco;

oppure con versamento sul c.c. postale n. 10340032 intestato alla Pro Loco di Ferentino;

o anche utilizzando i nostri conti aperti presso:  
**BancAnagni filiale di Ferentino**  
IBAN IT29T0384474420000002848067

e presso Monte Paschi di Siena filiale di Ferentino  
IBAN IT08O01037442000000004363;

**in ogni caso è necessario specificare la causale per RESTAURO EDICOLA DI SANT'AMBROGIO.**

**GRAZIE A TUTTI VOI CHE ADERIRETE A QUESTA INIZIATIVA.**

## TESSERAMENTO 2014

Cari soci,

è nostro dovere ricordare che il tesseramento alla PRO LOCO per l'anno 2014 è sempre aperto; moltissimi soci hanno già provveduto al rinnovo versando la propria quota associativa, però dall'elenco degli iscritti dello scorso anno risulta che ancora molti non hanno confermato l'iscrizione. Pertanto vogliamo rivolgere l'invito, a tutti coloro che ancora non hanno rinnovato la propria adesione all'Associazione PRO LOCO di Ferentino per il corrente anno, di provvedere in breve tempo, in modo che l'attività associativa e le iniziative in programma, organizzate sempre assecondando gli scopi statutari dell'associazione, con il vostro prezioso contributo possano essere realizzate nella maniera appropriata e con il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la cittadinanza di Ferentino. Siamo sicuri che continuerete a essere ancora con noi e nell'inviarvi un cordiale saluto vi ringraziamo anticipatamente.

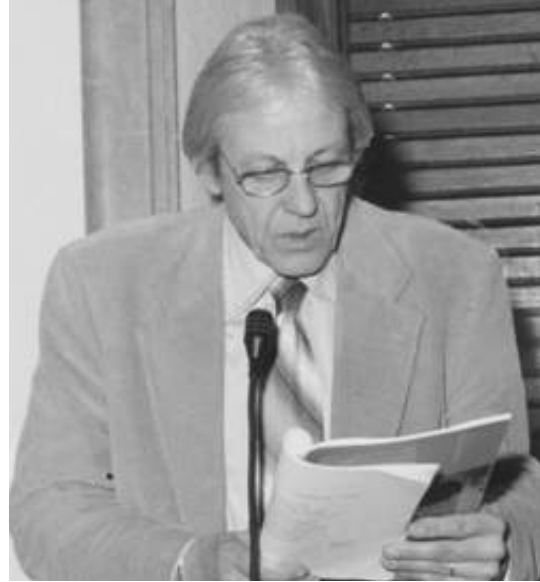
Il Presidente Luigi Sonni

# APPUNTAMENTO CON LA LINGUA CIOCIARA

## Tanto dialetto dopo l'iniziativa dell'U.N.P.L.I.

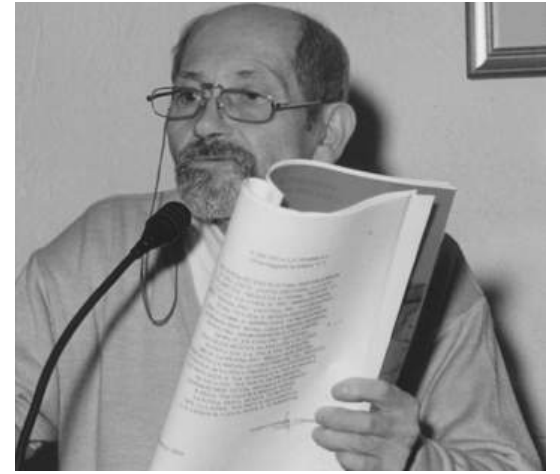
La Pro Loco di Ferentino dal lontano 1976 è impegnata nella salvaguardia del dialetto locale; poi nel 1990 la nostra attenzione si è indirizzata verso il vernacolo di tutto il territorio ciociaro e l'associazione ha voluto organizzare a Ferentino incontri con i poeti dialettali durante i quali ogni partecipante è invitato a declamare i propri componimenti. Gli incontri con il Dialetto Ciociaro organizzati dalla Pro Loco di Ferentino sono diventati nel tempo appuntamenti annuali molto attesi e ai quali fino ad ora hanno partecipato oltre settanta poeti provenienti da ben trentaquattro Comuni della provincia di Frosinone. L'ultimo incontro si è svolto sabato 28 Dicembre 2013; nell'aula consiliare del Comune di Ferentino è stata organizzata la XXIV SERATA DIALETTALE CIOCIARA, con il patrocinio dell'assessorato comunale alla cultura, alla quale hanno preso parte: Rossella Cerroni di Castro dei Volsci con le poesie "San Nicola" e "L'Abbaziazione", Giovanni Pizzutelli da Frosinone con "Angele senza scelle" e "Mogliema", Edmondo D'Amici da Pofi con

"Gliù cellittieglie de lu fridde" e la "Bona Nuvela", Ernesto Mastropietro di Amaseno con "Lu Zampogne du San Biagio", Siro D'Amico di



Donato Mosticone di Sora

Fiuggi con "Laminto ...pentito" e "La...benedizione Pasquale", Donato Mosticone di Sora con "Natale" e "Aspettente finalmente la cundanna", Ennio Orgiti di Alatri con "Wiculi", Gustavo Falcone da Castrocielo con "Sule tu" e "Iamme cantenne", Armando Mimini di Anagni con "Tenivi i ricci d'oro" e "Dalla stròlega", Camillo Marino da Aquino con "Lu pan rusce" e "Natal", Raimondo Rotondi da Arpino con "Glie pezzitte re carne" e "La puiesia è n'aggestre", Augusto Poscia da Cassino con "A' Vita" e "Penz' semp'a stessa cosa" e Pietro Grossi da Terelle. Da Ferentino hanno partecipato: Benita Antonucci con "Drammesi ... a ccerti fruschi" e "A lla mpruvisa... la Séra ...vè calènnu!", Elvira Pignatelli con "N' ll'èra pròpria capitu..." e "Mbrugli i ggiòrnu", Peppe Palombo con "Pu' Natalu" e "Ragionamentu filosoficu", Giorgio Fiorletta con "Quantu luccicantellu" e "Fermutu nu zica", Luigi Ciangola con "Pinsionati n'feri" e "La filastrocca du gli rozzu". Il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni ha dato inizio all'incontro



Peppe Palombo di Ferentino

con i saluti rivolti a tutti i partecipanti e al numeroso pubblico, mentre ha chiuso la serata il Sindaco Antonio Pompeo augurando a tutti un felice 2014 e rivolgendo un ringraziamento a Radio Ferentino che ha trasmesso in diretta la recita delle poesie.

## SALVA LA TUA LINGUA LOCALE

Giovedì 16 gennaio 2014, a Roma, presso la Protomoteca in Campidoglio gremitissima per l'occasione, si è svolta la cerimonia di premiazione della prima edizione "Salva la tua lingua locale", premio nazionale di poesia e prosa in dialetto, indetto dall'U.N.P.L.I., Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, organizzazione presieduta dall'instancabile Claudio Nardocci che, assieme ai suoi collaboratori, lavora sempre proficuamente per far crescere nel modo migliore le tante attività organizzate dalle nostre volontaristiche associazioni. La prestigiosa giuria del premio era composta da Toni Cosenza, Angelo Lazzari, Franco Loi, Vincenzo Luciani, Luigi Manzi, Cosma Siani, Ugo Vignuzzi e dal presidente Pietro Gibellini; tra le menzioni speciali la giuria ha voluto premiare anche la Pro Loco di Ferentino per la "Raccolta di poeti locali", inoltre menzioni speciali alla Pro Loco di Novellara (Re) per "il Tempo dei padri", alla Pro Loco di Meda (Mb) in Brianza per "Rime argute", alla Pro

Loco di Tornimparte (Aq) per il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo Comenio, alla Pro Loco di Ruvo di Puglia (Ba) per "I canti folk", alla Pro Loco di San Pietro in Lama (Le) per lo "Speciale Scuola", alla Pro Loco di Cantalice in provincia di Rieti per la "Raccolta di Poeti locali". Il riconoscimento è stato ritirato dal Presidente della Pro Loco Luigi Sonni, accompagnato dal sindaco di Ferentino Antonio Pompeo che ha consegnato ai membri della giuria alcune pubblicazioni edite dal nostro sodalizio, il Saggio del Dizionario Etimologico del Dialetto di Ferentino del prof. Cesare Bianchi, la Guida di Ferentino della prof.ssa Maria Teresa Valeri e la 2ª Raccolta di poesie ciociare, letture ferentinati. Tra il numeroso pubblico erano presenti anche altri dirigenti e soci della nostra Pro Loco, la vicepresidente Leda Virgili, la segretaria Angela Principali, il membro del Direttivo Francesco Porretti e i soci Alberto Zaccari e Giorgio Fiorletta.



## GLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE HANNO RECITATO IN DIALETTO

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia ha indetto il 17 Gennaio di ogni anno, ricorrenza della festività di Sant'Antonio Abate, come giorno dedicato, dalle Pro Loco aderenti, alla difesa e tutela del proprio dialetto attraverso l'organizzazione d'iniziativa e incontri specifici.

Per questo, nel pomeriggio del 17 Gennaio scorso, presso la sede della nostra associazione, si è svolto un incontro con gli alunni delle Scuole Primarie (le classi quinte) accompagnati dalle rispettive insegnanti e studenti delle Scuole Medie e Superiori, che hanno recitato poesie in dialetto locale scritte negli anni '40 da Giovanni Prosperi, un giovane poeta scomparso durante il bombardamento aereo che colpì la nostra città la mattina del 22 gennaio 1944, mentre era impegnato a distribuire i generi alimentari agli sfollati del cassinate alloggiati nel collegio "Martino Filetico".

Durante l'incontro, oltre la recita delle poesie,



alcuni alunni in costume ciociaro, preparati grazie

alla disponibilità delle insegnanti Micca Spinetti, Maria Luisa Segneri e Fiorella Gerardi del plesso Don Guanella secondo circolo, con la collaborazione della segretaria Angela Principali e della vicepresidente della Pro Loco Leda Virgili, hanno cantato alcuni stornelli accompagnati da due giovanissimi organettisti, alunni del medesimo plesso scolastico.

Gli studenti che hanno letto e recitato le poesie in dialetto sono Ludovica Di Tomassi della 1ª Ragioneria, Maria Vittoria Minucci, Giorgia Navarra e Matteo Petrucci della 3ª Media, Luigi Silvestri, Melania Coletta, Arianna Catracchia, Alessandro Catracchia e Simone Foti della Scuola Elementare "Don Guanella", hanno accompagnato gli stornelli suonando l'organetto Antonio Pro e Luigi Pennacchia, mentre Serena Pennacchia e Giacomo Datti hanno ballato in costume ciociaro. Il piacevolissimo incontro si è chiuso con il rin-

graziamento da parte del presidente Luigi Sonni a



tutti i partecipanti, con l'augurio di riuscire a coinvolgere per l'appuntamento del 2015 anche altri plessi scolastici ed estendere così la partecipazione a un maggior numero di studenti.

## S. SEBASTIANO

Il 20 gennaio 2014, come da tradizione, il comando Polizia Municipale di Ferentino e l'amministrazione comunale ha festeggiato la ricorrenza di San Sebastiano martire, comandante dei pretoriani vissuto attorno al 300 d.c. messo a morte dall'imperatore Diocleziano, proclamato Santo patrono dei Vigili Urbani da Papa Pio XII nel 1957. Una solenne celebrazione per onorare il proprio protettore, San Sebastiano, quella voluta dalla polizia municipale ed officiata nella chiesa di San Francesco da don Paolo Cristiano. Durante l'omelia, il parroco si è soffermato sulla figura del santo, considerato simbolo di fedeltà a Dio e agli uomini, ricordando ai convenuti l'importante ruolo che quotidianamente svolgono gli agenti della municipale. Ogni anno i principali comandi d'Italia organizzano incontri, feste e celebrazioni. Anche Ferentino, come ogni anno, ha festeggiato il corpo della Polizia Municipale utilizzando questa occasione per ringraziare i vigili urbani per il lavoro svolto quotidianamente al servizio della cittadinanza. L'iniziativa si inserisce nel quadro più generale di orientamento dell'Amministrazione comunale volto a valorizzare l'attività e la funzione della Polizia Municipale come soggetto qualificato e vicino alle esigenze del cittadino. I vigili sono in servizio per far rispettare la legge, ma soprattutto per educare al senso civico e prevenire eventuali atti difformi dalla legge stessa, in modo da garantire una convivenza pacifica rispettosa di tutte le esigenze: quindi assolvono ad una funzione di libertà e di democrazia. Sempre più integrati all'interno delle forze dell'ordine - spiega il comandante - i vigili svolgono la loro attività in sinergia con tutte le realtà deputate alla sicurezza del territorio comunale, ma anche con le associazioni di volontariato, Croce Rossa, nonché con l'associazione AVER che cura il gruppo di protezione civile. Troppo spesso il vigile è capro espiatorio e catalizza le critiche e le lamentele dei cittadini. Anche per questo deve essere il più formato possibile, orgoglioso della propria funzione e dell'importante compito a difesa della città e a tutela della cittadinanza. Deve essere inoltre il primo esempio di buon cittadino e in questo senso pretendere rispetto, ma anche offrirlo con dedizione e alto senso del dovere. Diversi e significativi i punti di incontro tra la storia del Santo martire con la PM. Sebastiano, comandante dell'allora polizia urbana - i pretoriani -, era molto impegnato nell'assistenza e nell'aiuto di poveri e bisognosi. Una vicinanza che oggi il cittadino può trovare nella sussidiarietà della polizia municipale. Il culto di San Sebastiano è stato grandissimo fino al XVI secolo in molte località del mondo occidentale, dove fu assunto a protettore di diverse corporazioni fra cui quelle dei mercanti di ferro, degli arcieri e degli archibugieri. Non solo. A lui come patrono si consacrano molte associazioni, sia militari che civili, attratte dal suo esempio e dalle virtù cristiane. Si ritiene che questo legame con le armi abbia favorito il moderno patrono sui Vigili Urbani che ne celebrano la festività il 20 gennaio, giorno del martirio.



# Barbieri, calzolai, falegnami, macellai, sarti e altri lavori I mestieri di una volta

Ricerca del Presidente Luigi Sonni

Al numero di Aprile 2013 deve essere fatta una piccola rettifica per quanto riguarda questa ricerca: lungo via Consolare, dopo la chiesa di Sant'Ippolito, sono state menzionate le due botteghe artigianali di "furaru", della seconda non è stato riportato il titolare che era "Pietru muretto" Pro gestita con il figlio "Mateu", si deve intendere Amedeo Pro e non Matteo, come erroneamente riportato.

Ancora, nel numero di Ottobre 2013, avevamo scritto delle attività dei frantoi, o "muntani", situati nel nostro centro storico; un sostenitore di "Frintnu me...", Gino Bianchi, ci ha segnalato che in Via Monte Muraolo esisteva un'altra di queste attività che non era stata inserita nella ricerca. Gino, per darci la certezza della notizia ci ha fornito una prova dell'esistenza in quel tempo del "muntanu", un documento di cui vi proponiamo il contenuto:

"Atto Notarile Pubblico del 1920" Repert. N. 7225 Vendita tra estranei - Pretorio Emanuele III° Per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, l'anno millenovecentoventi addi diciassette Ottobre in Ferentino in casa dei Sigg.ri venditori alla Via Consolare, avanti a me Angelo Volpicelli Regio Notaio in Ferentino con studio in Via Venti Settembre 21, iscritto presso il Consiglio di questo Distretto Notarile di Frosinone. Sono presenti la Sig.ra De Nigris Iginia fu Giovanni benestante nata a Civitella del Tronto e dom.ta a Ferentino, il sig. Pompeo Francesco fu Ambrogio benestante nato e dom.to a Ferentino, Bianchi Ambrogio fu Giuseppe agricoltore nato e dom.to a Ferentino, maggiori di età della cui identità personale io Notaro sono certo i quali stipulano il seguente atto, rinunciando, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni per essere letterati: La Sig.ra De Nigris Iginia ved. Pompeo e figlio Pompeo Francesco sia in proprio nome ed interesse di chiunque altro cointeressato vendono con responsabilità solidale agli assenti Bianchi Giuseppe di Ambrogio e Caliciotti Ambrogio di Benedetto da Ferentino, residenti in America ed accettano a mezzo del comparso padre e suocero rispettivamente, il seguente immobile: Frantoio ad olio con vani due di casa ed adiacente terreno e pozzo annesso, oltre tutti gli utensili inerenti ad esso frantoio posto nell'abitato di Ferentino alla Via Monte Muraolo a confine di Volpicelli Vittorio, Gasbarra Ludovico e strada in catast. Sez. Città H 867,61.

La vendita di tale frantoio, vani di casa, orto, pozzo ed accessori tutti effettuati con tutti i diritti e servitù inerenti e pertinenti nonché al prezzo di lire Seimiladuecento per essere il frantoio stesso in abbandono epperò bisognoso di forti restauri e riparazioni. Qual somma ora a presenza di me Notaio e testimoni il comparso Bianchi Ambrogio in nome degli acquirenti Bianchi Giuseppe e Caliciotti Ambrogio versa ai Sigg.ri De Nigris Igina e Pompeo Francesco e perché esatto il valore ne riceve finalissima quietanza di saldo. Ad evitare qualsiasi conseguenza nei rapporti familiari dichiara il comparso Bianchi Ambrogio che il denaro versato è di assoluta provenienza dei

nominati acquirenti e niun'altro vi ha diritto. In conseguenza dell'avvenuto pagamento i nominati Bianchi Giuseppe e Caliciotti Ambrogio sono sin da ora proprietari assoluti dell'immobile o fratoio descritto e degli accessori tutti, ed a garanzia della presente vendita i comparsi Sigg.ri venditori danno ogni assicurazione voluta per legge ed in difetto risponderanno dei danni. Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico dell'acquirente. Richiesto io Notaro ricevo questo atto da me scritto e letto ai comparsi che l'approvano e consta di un foglio di cui sono scritte pagine tre linee e dieci della presente e si firma come appresso: De Nigris Iginia - Pompeo Francesco - Bianchi Ambrogio - Volpicelli Angelo Notaio."

Altra attività era quella dei "scarpullini", persone che con i loro attrezzi di ferro lavoravano la pietra: sotto la direzione di Virgilio Di Legge, erano impegnati in questo pesante lavoro Laurino Piersimoni, Antonio Marra e Alessio Affinati. Nel territorio di Ferentino era molto fiorente anche l'attività della pastorizia, intere famiglie vivevano di questa attività, ed il loro quotidiano e faticoso impegno veniva ripagato con la vendita del latte o quando veniva preparata la "giuncata" o la "caciotta" oppure quando si facevano le forme di cacio; mentre nel periodo pasquale si vendevano gli "pucurigli" o "gl'abbacchiozzu". Queste le famiglie impegnate nelle attività della pastorizia che si svolgevano nelle zone rurali lontano del centro storico: Ambrogio Carbone con Andrea, Mariano e i figli Domenico e Aurelio; Girolamo Celardi con i figli Armando, Paolo, Ambrogio, Luigi e GiovanPietro, Angelo, Luigi,



Celardi Angelo pecoraio

Cesare, Torquato detto Raffaele; Ettore Cellitti con i figli Giuseppe ed Elio; Giovanni Gerardi;



Incelli Anna, moglie di Angelo Celardi, durante il periodo della I guerra mondiale era venditrice ambulante di frutta e verdura, mentre nel dopoguerra aveva aperto il negozio in via Consolare

Biagio La Bella con Giuseppe e Vincenzo; Giuseppe Marocco con Francesco, Orlando e Ambrogio; Filippo e Giuseppe Martellini con i figli Pietro, Raimondo e Franco; Giuseppe Valeri, morto durante la prima guerra mondiale, e i figli Pietro, Emilio, Antonio, Aurelio, Ignazio e Vittorio. Si ringrazia il signor Antonio Valeri, classe 1916, padre del nostro socio Pietro, che ci ha fornito i nomi di tutte queste persone.

In Via Castel Sant'Angelo, dietro il Seminario Vescovile, c'era la casa della mia famiglia, dove sono cresciuto assieme a due sorelle e due fratelli; nella stessa strada abitava anche il pecoraio Vittorio Valeri.

Ricordo ancora benissimo questa persona, ricordo quando lo incontravo da ragazzo, la sua educazione e la sua correttezza, ricordo Vittorio quando a piedi andava a "Tufano", dove aveva il suo gregge, e appena uscito da casa reggeva tra le mani la "Corona del Rosario" che recitava lungo tutto il percorso per raggiungere il terreno dove erano radunate le pecore; al termine della sua giornata rientrava a Ferentino, sempre recitando il Santo Rosario.

Un'altra attività molto diffusa a Ferentino era quella dei "crapari", persone che si dedicavano all'allevamento delle capre; questi i nomi di alcu-

ni "crapari" che ci sono stati segnalati, Guglielmo Picchi, i fratelli "Priziosa" Virgilio Riggi e figli, Angelo D'Agostini soprannominato "porcomondo", perché era la prima parola che pronunciava quando gli chiedevano qualcosa o lo facevano arrabbiare.

Siamo giunti alla fine di questa nostra lunga ricerca e sicuramente a ognuno di noi, con qualche anno sulle spalle, è tornata alla memoria la vita di quei giorni, i ricordi delle tante persone scomparse, le vicende di quei tempi. Nelle nostre menti sono riapparsi: "gli callararu", artigiani che riparavano gli oggetti di rame che le nostre nonne e madri usavano in cucina; "gli maniscalcu", altri artigiani che ricostruivano le "scarpe" dei cavalli, degli asini, dei muli; "gli furaru" che producevano attrezzi di ferro, come "gli picconu", la "vanga", la "zappa", "gli suricchi" e altri attrezzi che si usavano nei lavori in campagna; le "filatrici" donne che "scardavunu" e "filavunu" la lana per realizzare le pesanti maglie invernali; "gli



Silvia Boccanelli, tessitrice, ha lavorato fino all'anno 1985.

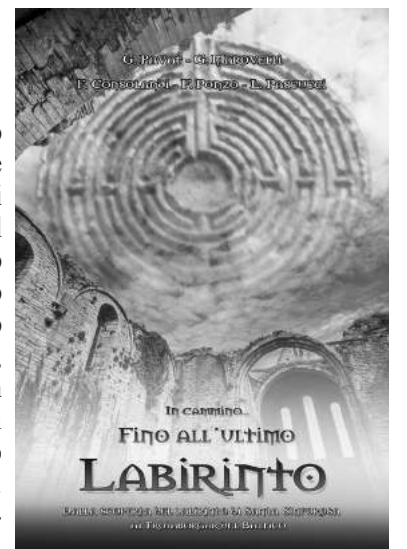
Gli eredi hanno donato il suo telaio alla Pro Loco

falignamu", questi artigiani che lavoravano e lavorano il legno in passato erano chiamati quando moriva qualche persona per prendere le misure e realizzare la cassa da morto; "gli arrutinu" che veniva settimanalmente nel nostro centro storico per affilare coltelli, forbici, accette, roncole, falci e altri attrezzi da taglio.

Qualcuno leggendo questa ricerca, i nomi, i mestieri, le strade di Ferentino, ha sicuramente provato un po' di nostalgia per quella Ferentino, per quelle botteghe, per quegli angoli così caratteristici, per i rapporti vivi e sinceri con gli altri, per quei momenti così umili e genuini che non potranno tornare più.

## INCONTRI IN BIBLIOTECA

Un successo la presentazione del nuovo libro "In cammino.....fino all'ultimo labirinto" di Giancarlo Pavat, Fabio Consolandi, Giancarlo Marovelli, Luca Pascucci e Fabio Pozzo, presentato sabato 8 febbraio 2014 a Ferentino nella prestigiosa cornice di Palazzo Giorgi - Roffi Isabelli. L'evento si è tenuto nella suggestiva ed accogliente Biblioteca del palazzo cinquecentesco, gremita da un pubblico attento, appassionato e competente. Molti i nomi della cultura ciociara e diversi amministratori locali, tra cui il prof. Ernesto Mastropietro, la dottoressa Annalisa Copiz, la preside Bianca Maria Valeri, l'arch. Antonio Cuomo, il dott. Giacinto Mariotti, la sig.ra Loredana Stirpe, il regista Fernando Popoli, il ricercatore Marco Di Donato, il giornalista Ivan Ceci con la moglie Morena, il documentarista Antonio Grella, il sindaco di Acuto Augusto Agostini, il presidente della XVI Comunità Montana prof. Augusto Carè, l'assessore alla cultura di Falvaterra dott. Francesco Piccirilli, l'ex sindaco di Alatri dott. Costantino Magliocca e molti altri. Ha aperto i lavori il padrone di casa Pio Roffi Isabelli che ha ricordato come proprio in quella biblioteca, oltre sei anni fa, Giancarlo Pavat presentò il suo libro "Valcento". Primo di una lunga serie di volumi di grande successo, di cui "Fino all'ultimo labirinto" è solo l'ultimo in ordine di tempo. Pio Roffi Isabelli ha, inoltre, ricordato il grande impegno profuso da Pavat per la valorizzazione di diversi monumenti ed opere d'arte della Ciociaria, in particolare l'ormai celebre affresco con il Cristo nel labirinto di Alatri, che proprio grazie al ricercatore e scrittore, triestino di nascita ma ciociaro d'adozione, è stato portato alla ribalta nazionale ed europea. Poi ha preso la parola il dott. Paolo Ruggeri, figlio del compianto sindaco di Ferentino Mario, che ha sottolineato l'importanza di ricerche e libro come "Fino all'ultimo Labirinto", di quasi 400 pagine di cui 57 solo di foto a colori, moltissime inedite, per la divulgazione e tutela dell'immenso patrimonio storico e culturale del territorio. Ruggeri, da entusiasta lettore del volume. "Grazie al quale stiamo davvero riscoprendo la nostra terra, la sua storia meno nota, i suoi angoli e le sue bellezze più sconosciute" ha chiesto agli amministratori presenti di farsi parte attiva in questi questa voglia di riscatto della terra ciociara "che non ha nulla di che invidiare a nessuno". Hanno poi preso la parola due degli autori del libro. Il giovane ricercatore e fotografo Fabio Consolandi di Aprilia e, appunto Giancarlo Pavat. Consolandi ha illustrato alcune delle tematiche afferenti i labirinti che sono state affrontate nel volume, spiegando che si pone come una vera e propria novità nel panorama italiano della ricerca sull'antichissimo simbolo del labirinto. Pavat ha ripercorso gli ultimi sei anni di ricerche, cominciate dagli studi e scoperte sul labirinto di Alatri (va ricordato che fu proprio Pavat a scoprire che il percorso del labirinto alatrese è identico a quello di Chartres) fino ai numerosi viaggi da lui stesso organizzati e guidati nell'Europa settentrionale, in Scandinavia, nel Mare del Nord e sul Baltico, sulle tracce dei più antichi labirinti mai realizzati. Spedizioni e ricerche che hanno raccolto consenso e l'ammirazione di ricercatori inglesi, archeologi scandinavi e trovando ampia eco anche sulla stampa svedese. Alla fine c'è stato spazio per le domande del pubblico che ha dimostrato entusiasmo e competenza e ha tributato plauso agli autori presenti. Al termine tutti a visitare Palazzo Giorgi - Roffi Isabelli e poi momento di conviviale con un brindisi al libro "Fino all'ultimo Labirinto".



MASSIMO CASARETO - GIANCARLO PAVAT  
F. CONSOLANDI - P. RUGGERI - L. PASCUCCI

In cammino  
FINO ALL'ULTIMO  
LABIRINTO

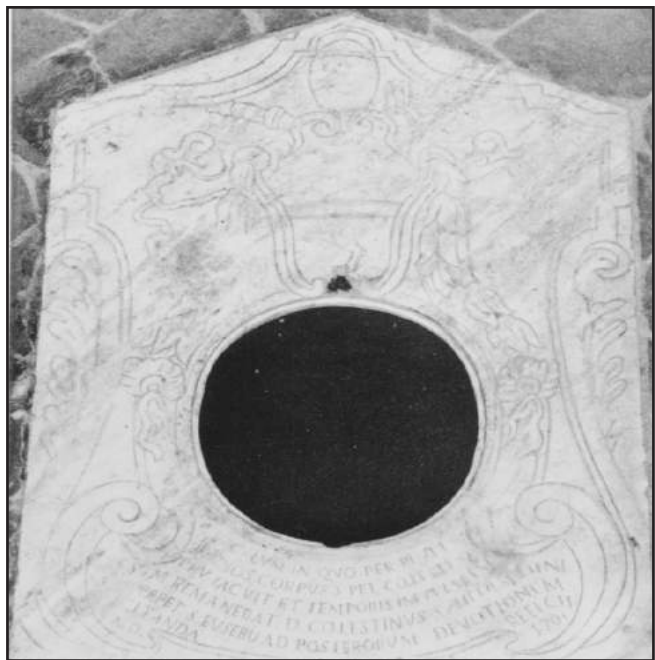
MILANO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
AUT. MIN. POSTE E TELECOM. N. 10/09/04

# Istoria dell'antichità, e nobiltà della città di Ferentino; aggiunta a quel che ne scrisse il Dottor Carlo Stefani, dal P. Ambrogio Cialino da Ferentino. Lettor Teologo del Serafico Ordine de Cappuccini di S. Francesco.

Segue dal numero precedente...

Il fare queste Colonie era in due modi gli p.º che quando vi rendeva à Romani qualche popolo, o città per mantenerlo soggetto alla Rep. canaba fuori dalla città la metà de cittadini, mandandogli à Roma per comodità del pubblico li lasciavano in presidio Romano a questi a giudizio de tribuni investiti delli campi, e delle abitazioni, e mescolati insieme con cittadini romani, mantenessero in un stesso tempo la città guardata e custodita. Il secondo modo era quando la trionfante Roma colma di gente si scorgeva impoverita, allora si creava a questo effetto il triumvirato, il quale posti a città tutti gli mendichi, e quelli, che volontariamente si esibivano à quest'effetto, speculava il loco, considerava il sito, osservava i campi, et ivi per ordine del Senato si mandava quella povera gente assegnandogli il luogo per fabricare per coltivare il terreno, et i buoni per provare, acciò in questo modo fatti facoltosi potessero pagar il censo, e soddisfare al tributo, et a suo tempo avessero a portare a Roma le vettovalie e vanto quella gente, che andava alle colonie, quando le colonie istesse godevano la cittadinanza romana. Eletta dunq. la Città di Ferentino in Colonia conf. al p.º modo soprad.º volevano i Romani, che i Ferentinesi si andassero ad abitare in Roma: ma ricusarono questi di andare contentandosi più presso di ricevere alcune leggi conforme alla convenzione fatta fra loro: in quanto al secondo modo già il Senato Romano essendo la città di Ferentino abbondantissima d'ogni cosa necessaria al sostentamento umano, rimandò per rigore della legge delle colonie 3000 pedoni e 300 cavalieri, poco num.º alla grandezza di quel Contado come si è detto di sopra.

In quanto poi alli municipij: aveva per privilegio, quelli, che erano municipij de Romani esser partecipij delli onori, e privilegj, che godeva l'istesso popolo romano; et erano stimati da tutti come fusero gli istessi romani: vivendo nondimeno fatto gli istessi statuti, e leggi delle loro città: onde disse Giuniano Maio Verb. Municipiud: municipes dicti junt, qui omni cus suif legib in municipis vivent, et numero cum populo Romano aberant; id est banqua Romani Labebantur. Quali fossero gli privilegj, che godevano questi municipij Romani, l'accenna il Biondo lib. 3. di Rom. Trionf. Dicendo: quelli li quali erano riceuti per cittadini romanj, o pure che senza venire ad abitare in Roma fusse loro data la cittadinanza (parla de popoli Latini) erano tutti capaci date le voci nella creazione delli uffizij, di esser ascritti nel num.º. delli altri romani quando si faceva gente per andare all'imprese, erano medesimamente capaci delle eredità, e delegati lasciato loro per testam.º. da Romani e quando nelle loro città vivevano secondo le proprie leggi, et antiche ordinazioni de loro maggiori, e non in quelle de romani, venivano ad esser liberi, et esenti da quel censo, o imposizione, che si pagava in Roma, e solam.te pagavano ogni anno al popolo romano una certa porzione, pensione, o tributo. Tutti questi privilegj godeva la città di Ferentino appresso de Romani per esser loro municipio, come si raccoglie da dit. liu. Lib. p. e dall'elezione fatta dal Senato di alcuni nobili personaggi di Ferentino in Consoli, Rettori, e Governatori della Rep. Romana come si manifesterà nel cap. seguente. Ebbero anche gli Ferentinesi una più fiera, e cruda battaglia delle passate con Annibale Cartaginese, la quale perché più copiosamente viene narrata dal Sig. Dottor Carlo Stefani rimetto colui al lettore. Nell'anno della Cristiana redentione 1327 mossero guerra à Ferentinesi gli Anagnini, condotti dal Conte Palatino d'Anagni, gli quali doppo d'aver d'improvviso depredato molti villaggi nel contado di Ferentino posero l'assedio alla città, ma ricorrendo gli cittadini per aiuto al loro Santissimo Avvocato Pietro Celestino ne furono miracolosamente da Dio liberati per gli meriti, et intercessione di questo Santo Pontefice. E perché il suo Corpo stava sepolto nella Chiesa di Sant'Ant.º Abbate fuori dalla città temerono quelli discen-



ti, e providi cittadini non fusse da quelli nemici tolto, e vilipeso; onde pensarono col consenso del loro capo e de monaci Celestini, che abitavano nel monastero di d.ª chiesa, di levarlo da qui, et assicurarlo dentro le mura: onde usciti dalla città tolsero quelle sacre

relique da essa chiesa, ove per trentunanno erano state custodite et adorate sempre con ogni riverenza, e divozione non solo dalli cittadini, mà da tutte le nazioni, e le trasportarono nella chiesa di Sant'Agata. I monaci dubitando che per l'avvenire potevano restar privi di questo prezioso tesoro, per ordine del loro P. Visitatore, che si trovò in questo tempo in Ferentino, trassero nascostamente di notte quel sacro corpo dalla chiesa di Sant'Agata, et involto in alcuni bianchi anesi, sotto pretesto che il loro visitatore aveva bisogno di letto, lo trasportarono all'Aquila: restando per divina disposizione il cuore del Santo nel Sepolcro, come egli ne aveva fatto promessa à cittadini. Si è accennata qui l'istoria di questo glorioso Pontefice, e si accennerà anche nel cap. primo della p.ª r.ª in occasione della menzione fatta di sopra della grazia della liberazione fatta dal soprad.º assedio, che da questo benedetto S. Pietro Celestino riceverono gli Ferentinesi. Chi la desidera più diffusamente descritta, legga la vita del Santo.

## Degli Uomini illustri, che furono nella città di Ferentino nello stato della gentilità

### Capitolo VI

Ottone Imperatore p.º di questo nome, nacque in Ferent.º nel Latio di antica famiglia, e di onorata stirpe discendente da nobilissimi Principi di Toscana come dice Svetonio: = Maitres Pthonis sunt orbi ex oppido Ferentino, famiglia ...ere et onorata, abo ex Principibus eturie. Hebbe egli per Padre Lucio Ottone, similmente di Ferentino che fu console di Roma: Era un uomo di gran valore, e di nobile ingegno: fece molte singolari imprese, così militari, come appartenenti al buon governo in molte cariche, e professore di Roma e di altre città e Province, che per gli suoi meriti gli furono dal Senato conferite i parlo che si rese molto grato, et onorato, e di gran stima appreso il popolo acrerone, di cui era molto familiare: essendo tornato vittorioso dalle guerre fatte nelle Gallie doppo la morte imperatore Sergio Gabba, fu egli Cesare dal popolo acclamato, nel qual tempo Vitellio in Germania dalle sue legioni eletto similmente imperatore di Roma, onde nacque fra loro una fierissima guerra, e venuto à battaglia sotto Cremona fu l'esercito di Ottone vinti da quello di Vitellio; talche se ne prese Otone tanta malinconia, che per a esser egli legione di maggior eccidio nel suo popolo determinò dare à se stesso morte volontaria. Avvisati di ciò gli suoi corteggiani, familiari, e generali dell'esercito, cercarono con persuasioni, e regioni dagli conforto, et à distrarlo dal suo sinistro pensiero, e proponimento, alli quali egli rispose, che non poteva esser esso di tanto beneficio all'Impero Romano che viveva combattendo per via di discordia, quanto utili gli si possa apprestare col fargli un volontario sacrificio della sua vita: poscia che col mezzo della sua particolar morte poteva nascere la concordia commune: onde rivolto a quelli, che gli erano pronti gli confortò esortandoli a render ubbidienza a Vitellio: avvenuta la morte divise tutte le sue robbe, denari, e gioie a suoi servitori, et amici, et ordinò, che se ne andassero a dormire: su l'alba della mattina preso un coltello, e costantememnte si ferì con esso il petto per la qual ferita se ne morì. Concorsero à suoi gemiti gli liberi, e sevari e Orazio Jerma prefisso dalla sua come, che prendendo il cadavere con lagrime, e così lo portarono sul rogo per abbrugiarlo conforme era costume oppresso gli Gentili, bagian-doli tutte le mani, e ferite; molti de soldati per alcune lor colpa, o fallo, o timore, ma per amore e per imitare il decoro del lor Principe, si uccise davanti la pira. Questo fu il fine di Silvio Poone in età di trentasette anni doppo aver regnato quattro mesi Fu la sua morte nell'anno di Xpò 71. All'ornamento delle sue virtù di cui mancarono anche delle malvagità, che lo macchiarono, per il che opposero gli posterj, meritò esser tenuto altrettanti di buona fama, quando di Cassina così conclude la vita di Ottone gran pescatore Coru. Tac. Lib. Hist Rom. n 50 dicendo: queribia, et iuventu qualem montribus diuth facinsul, alseru flagitiosissimo, alseru egregio etantum de apud Posteos suerit cone farne quanto male. Alcuni istorici portano opinione che questo imperatore Ottone infaste non fosse nativo di Ferentino nel Latio, ma di un'altra città in Toscana da essi falsamente chiamata Ferentino: il che deducendo a quelle sopraccitate parole di Svetonio: maiores obhonij prent orbi ex oppido Ferentino ex principibus laurigi = ma s'ingannano, perché se bene Ottone discese da principi della Toscana, per questo ne fossè egli esser nato in Ferentino nelli Ernici? Non è egli forse noto, che molta famiglia sono nate in una città, e pure gli loto maggiori discesero da altre città lontane, e straniere? Ne abbiamo di ciò l'esempio in Roma: il casato d'Altempes ne discende da Germania Quello de Borghesi Sacchetti Falconieri acciaioli, barberini e di molti altri, i loro antenati non sono discesi da Toscana?, Ne abbiamo ancora l'esempio nell'istessa città di Ferentino, da sig.ri di Tibaldeschi, che provengono da nobilissimo casati di Roma: de sig.ri Landolfi, che discendono dalla famiglia Cavalieri di Genzano, e di molti altri. Dunque non deve parer strano, che tutti Ottone discendesse da principi di Toscana nascesse in Ferentino nel Latio, e come abbiamo dimostrato di sopra coll'autorità d'istorici degni di fede quella città di Toscana si chiama Ferento o Ferentano, e non Ferentino si che dicendosi, che Ottone fu nativo di Ferentino s'intende di questa città del Lazio. Apparisce ciò chiaramente in Corn. Dac. Lib. Hist. N.80

= ove parlando delli natali d'Ottone dice: = Ottoni sepulchru extru ard est modicu, et manduru, runc mise fine avuit septimo, et trigesimo erabis anno: origoilli è municipio Ferentino; Pater Consularis, Anny Pretorius: che di questo Ferentino da dove ebbe Otone la sua origine intenda dare a questa città del Lazio è certo. Perché la chiama municipio come fù de Romani, come vi è veduti di sopra: di Ferento in Toscana non vi è alcuno storico così antico come moderno, che dica, che fusse municipio de Romani perché parlando esso Tacito della città di Toscana Annal. lib. n. 5 la chiama città Ferentana: = Primas sibi pastes posbulente scenio; qui pugione in templo Salubis in Hetruria dine ut alis traditere, foronne diventano in oppido detraxrat: gestabab nelut magni operis Sacro: = Per se Zac. Diana in per luogo la città di Toscana Ferentano, o Ferento: dunq. Quanto dice, che Ottone lebbe la sua origine in Ferentino, senza dubbio intese questa città degli Ernici, perché indugio unius est excludio alberius. = Sesto Aurelio similmente fa Ottone di Ferentino nel Latio: Silnius Osho splendidissimus maioribj ex oppido Ferentino. Lucio Ottone padre di Otone imperatore di Ferentino



di madre nobile e di molto gran parentato, fu simile d'aspetto a Tiberio imperat. Per lo che egli fu molto da lui amato, onde gli conferì molte onorate cariche, - lo fè console di Roma e proconsole dell'Africa. Ebbe ardire di far decapitare alcuni soldati nella oclonomia perché uccisero gli Prefetti di Camillo che a persuasione di esso Camillo furono autori della congiura contro Claudio inconsapendoli, che di ciò vi fusse doppo Camillo pentito, onde di come per questo fatto Lucio si acquistò presso al popolo romano gran gloria; così diminuì la grazia appresso Claudio: ma ben presto la ricuperò con scoprire la grande d'un cavaliere Romano, che con tradimento de suoi servi procurava dar nozze a Claudio, perché si acquistò grand' onore dal Senato, che gli alzò una statua equestre nel Campidoglio, e da Claudio fu eletto Patrizio Romano, e da lui con preclarissime parole Lodato, e soleva dire, che ne desiderava aver figli migliori di Lucio. Generò con Abbia Ferentia illustrissima e splendidissima donna Ottone, Lucio Tiziano Marco Silvio, e una figliola, Sues. in vib. Osch. Tac. lib. n. 50.

Marco Silvio Ottone di Ferent. Figlio d'un cavaliere romano e di madre allevata nella corte di Livia Augusta in grazia nella quale prima fu fatto Pretore, e poi senatore di Roma; Suet et ducit ibi no supra. Lucio Tiziano di Ferent.º fratello di Ottone imperatore fu uomo di molto valore e, di gran prudenza ne governi. Fù da Ottone fatto Generale dell'esercito Romano. Fu Console di Roma, et in tanta stima appreso il Popolo, che dal suo fratello Ottone mentre questi era Prefetto di Roma rimise alla sua prudenza, et indulgeria la cura della pace dell'Impero, e la quiete. (Sac. lib. p.º Hist. N.º 77. et 90. Silvio Cocciano figliolo di Tiziano e nipote di Ottone Imperat. Giovane di età, robusto e molto pietoso, ma timido, e malinconico onde veniva ben spesso consolato da Ottone lodando la sua pietà, e riprendendo la sua malinconia doc. lib. 2. Hist. N.º 48. e perché celebrò il giorno della natività d'Ottone suo zio, fu fatto morire da Domiziano: Suet. in nota Domiziani pag. 10 nacque questo Cocciano in Ferent.º e per la sua pietà gli diede Ottone suo zio molti onorati uffizij.

Flavia Domitilla di Ferentino nel Lazio figliuola di Flavio Liberale da Ferent.º, tesoriere di Roma: fu prima moglie di Stalio Copella Africano Cavalier Romano, per rispetto del quale fu Flavia denominata nobile Romana

Morto questo suo p.º marito fu data per moglie a Vespasiano Imperatore, col quale generò tre figli, cioè - Tito che successe all'Impero, Domiziano, e Domitilla. Svetonius in vita Vespasiani. Cap.3.

...Continua al prossimo numero

**30° anniversario**

# “Tradizionale Concerto di Capodanno” della città di Ferentino

Era l'1 di Gennaio del 1985 quando l'Associazione Pro-Loce ed il suo presidente Luigi Sonni promuovevano, in collaborazione con il Comune di Ferentino, il Primo Concerto di Capodanno della Banda Musicale “Città di Ferentino”. Da allora sono passati ventinove anni e ben trenta edizioni che hanno permesso di avere anche nella nostra città un importante e tradizionale momento musicale che celebra l'avvento del nuovo anno. Dapprima organizzato in orario mattutino presso la Piazza Matteotti, il concerto ha cambiato caratteristiche agli inizi del duemila quando si decise di trasferirlo nella splendida cornice della Chiesa Abbaziale di Santa Maria Maggiore in orario serale. Per celebrare così questo importantissimo traguardo, che evidenzia ancora una volta il significativo contributo delle associazioni operanti sul territorio ferentinate, la Pro-Loce ha voluto omaggiare l'Orchestra di Fiati di Ferentino ed il suo Direttore Alessandro Celardi con una targa commemorativa consegnata dal Sindaco Antonio Pompeo durante il concerto. Lo stesso Sindaco, nel suo intervento a fine concerto, ha tenuto a rimarcare l'instancabile contributo che queste due associazioni, unite a tutte le altre operanti sul territorio, imprimono sulla qualità della vita nel nostro paese.

Il programma musicale della serata è stato pensato per omaggiare due dei momenti musicali per eccellenza che caratterizzano il risveglio del primo dell'anno come il concerto di Vienna, con la famiglia Strauss al completo a farla da padrone di casa e quello di Venezia, con le opere italiane di grande successo. Vivaldi, Albinoni, Strauss e Mascagni hanno fatto da cornice alla singolare esibizione della giovane Milena Savelloni, fagottista originaria di Ferentino, che accompagnata dall'orchestra si è esibita da solista nel Concerto Italiano del compositore fiammingo Kees Vlax. Dopo il Pianoforte di Luca Pelosi, la tromba di Marco Toro, il Trombone di Paolo Masi, l'Euphonium di Fausto Botoni, il Trombone Basso di Francesco Chisari, il Corno di Daniele Iacomini, il Flauto di Marta Innocenzi, il Clarinetto di Mario De Meo, l'Oboe di Ambra Guccione, la Tuba di Rosario Tramontano e la Fisarmonica di Daniele Ingiosi, è proseguito il progetto del Maestro Alessandro Celardi che tende a valorizzare, facendoli esibire da solisti, i talentuosi componenti dell'Orchestra di Fiati che si annovera oggi tra le formazioni più importanti d'Italia nonché tra i nomi di eccellenza d'Europa grazie alla imponente vittoria nell'ultimo campionato mondiale di Kerkrade (Olanda) nel Luglio 2013.

Il numeroso pubblico presente, guidato attraverso un viaggio musicale dal presentatore Prof. Pietro



Alviti (Presidente dell'Associazione Banda Musicale “Città di Ferentino”), ha evidenziato l'esecuzione con richieste di “bis” ed applausi ripetuti che hanno risaltato ancora una volta l'importanza ed il valore di un gruppo che anno dopo anno onora in maniera degna il “Tradizionale Concerto di Capodanno” della Città di Ferentino.

## Un grande cantante di Ferentino

# ARCANGELO ROSSI E ENRICO CARUSO

**un ferentinate e un napoletano affascinarono l'America.  
Memorabili recite al Metropolitan di New York dal 1903 al 1907**



Dopo una lunga tournée che lo portò nelle principali città degli Stati Uniti con la celebre compagnia di Marcella Sembrich, il ferentinate Arcangelo Rossi approdò al Metropolitan Opera di New York, dove debuttò il 27 Novembre del 1903 con La Bohème di Giacomo Puccini. Subito dopo, il 2 Dicembre, canta nella Tosca insieme a Enrico Caruso, con il quale stabilisce rapporti di amicizia. Si ritroveranno insieme sulla scena molte volte. Cantarono in opere che al Metropolitan venivano proposte per la prima volta,

come il Don Pasquale, cavallo di battaglia di Arcangelo Rossi, la Manon Lescaut e come Madama Butterfly. In quest'ultima, l'11 Febbraio del 1907, Rossi e l'amico Caruso si esibirono alla presenza dello stesso Giacomo Puccini. Ma i due si conoscevano già da prima. Alla Scala di Milano avevano cantato sotto la direzione di Arturo Toscanini in “Il Signor di Pouseaugnac” e, l'11 Marzo del 1902 in “Germania”, opere in prima esecuzione mondiale di Alberto Franchetti. Due mesi prima, sempre con Toscanini alla Scala, Arcangelo Rossi aveva dato una memorabile interpretazione del Marchese in Linda di Chamounix. Egli fece la sua fortuna soprattutto in America, e al Metropolitan divenne un grande della lirica. In questo Teatro andò in scena per ben 112 volte nell'arco di cinque anni. Furono purtroppo gli ultimi cinque anni della sua vita. Arcangelo Rossi si conferma una figura di altissimo piano nel panorama internazionale della musica all'inizio del Novecento. Un cantante affermatissimo sia in Italia che in America, tanto che ebbe il tempo di incidere ben dieci dischi (nel 1905 erano cilindri della durata di circa 2 minuti ciascuno) con le più importanti case discografiche dell'epoca: la Columbia e la Victor. C'è ancora parecchio da scoprire sulla vita di questo personaggio, soprattutto sui tragici avvenimenti che lo hanno portato alla morte. Dapprima un infarto che lo colpì nel 1906 a San Francisco, poi i segni di una forte depressione che peggiorò progressivamente fino quasi alla follia. Da qui il tragi-



co blocco mentale che impedendogli di cantare fu probabilmente la causa scatenante del suicidio. Le circostanze della sua morte furono drammatiche. Rientrato in Italia, riunito a cena tutti gli amici, cantò per l'ultima volta e poi, davanti a tutti, si tagliò la lingua. Morì per dissanguamento.

Tutte le notizie relative alla biografia di Arcangelo Rossi si devono alle ricerche effettuate da Giuseppe Giorgi. Iniziate circa dieci anni fa, in occasione della sua tesi di laurea presso il DAMS di Bologna, sono proseguite e si sono arricchite di molti documenti. Un lavoro cospicuo che meriterebbe una adeguata pubblicazione.

# XXVII GIORNATA DELL'ANZIANO



Si è svolta domenica 2 Febbraio la XXVII giornata dedicata agli anziani della città, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Ferentino in collaborazione con il ristorante “Il Giardino”.

Alla sempre simpatica manifestazione hanno aderito circa 200 persone dai sessantacinque anni in su.

Nell'ampio salone del locale suddetto, alle ore 12.30, accolto da un caloroso applauso è arrivato S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi Frosinone - Veroli - Ferentino, che ha officiato la Santa Messa alla presenza del Sindaco, Avv. Antonio Pompeo, del Presidente della Pro Loco Luigi Sonni, dal vicepresidente Leda Virgili, dalla segretaria Angela Principali e di altri membri del Direttivo Vittorio Celani, Franco Marinelli, Vincenzo Ludovici e Franco Pro.

Durante l'omelia il vescovo ha preso spunto dal vangelo del giorno, trattava la presentazione di Gesù al tempio, da parte di Maria e Giuseppe e della profezia della profetessa Anna e di Simeone, due anziani, e rivolto a tutti i presenti li ha esortati a non tirarsi indietro, ma farsi sempre avanti perché i consigli e le azioni “di noi anziani”, anche lo stesso Vescovo ha detto di appartenere a questa nostra categoria, sono sempre accettati e seguiti dai più giovani.

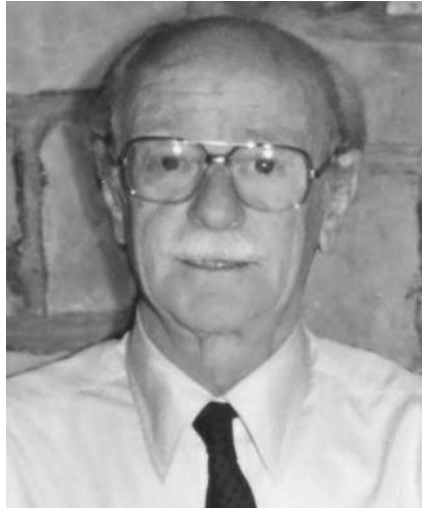
Dopo la funzione religiosa, tutti a gustare il tradizionale menù dei tempi passati: “tagliatellu i fasuli”, “strozzapreti coi funghi porcini”, “spezzatinu i putatu”, “erua pazza i pizza roscia”, “ciammullettu”.

Per l'addobbo floreale sull'altare si ringrazia il socio Claudio Potenziani.

# INTITOLATA AL DOTT. UGO BELLUSCI LA SALA CONFERENZE DELLA CASA DELLA PACE

Venerdì 27 dicembre, cerimonia d'intitolazione della sala-conferenze, presso la Casa della Pace, al dott. Ugo Bellusci, medico e Uomo di Pace. Questa, la scritta sulla targa - omaggio "a un illustre concittadino, esempio etico per molte generazioni per il suo alto senso e impegno civico". Alla sentita e partecipata cerimonia sono stati presenti, oltre i tre figli, la consorte, signora Giuliana, commossa per gli attestati di stima e affetto, che in molti hanno riportato ai partecipanti, con aneddoti, episodi, vicende, brevi storie di vita vissuta intensamente, nell'adoperarsi come medico ma anche nella comunità

come in politica, sempre cordialmente disponibile verso tutti. Ricordi che hanno ripercorso la storia della vita di Ugo Bellusci, figlio di Salvatore, esponente mazziniano e membro della Costituente; tra i più giovani laureati in medicina a soli ventidue anni; a fianco dei partigiani e coraggiosamente attivo lui stesso in nome della libertà; medico sportivo alle Olimpiadi di Helsinki nel 1953; interessato e attivo nell'organizzazione sanitaria, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi di Frosinone, primario del nosocomio di Ferentino, proponendolo quale organizzato, efficiente e apprezzato Ospedale di zona. E



allo stesso tempo impegnato in politica, eletto consigliere nel primo Consiglio Regionale del Lazio con esperienze da assessore. Testimonianze ed episodi drammatici, che lo riportano nel suo innato dinamismo al servizio degli altri, nel ripercorrere le terribili giornate dei rastrellamenti durante l'occupazione tedesca, le sofferenze e le privazioni della popolazione, i tragici bombardamenti anglo-americani del maggio del 1944, la ricerca affannosa dei corpi, sotto i cumuli di macerie, il disperato ritrovamento di sopravvissuti, le prime cure, la rimozione di schegge, gli immediati bendaggi, le Carceri

di S. Ambrogio trasformate in precarie corsie ospedaliere. Il sindaco, Antonio Pompeo: Un significativo ricordo e doveroso omaggio a una grande personalità, da tutti ricordato per la sua grande professionalità e moralità, la sua integrità morale, il suo essere un uomo perbene, il suo "sentirsi bene con i più deboli", il suo costante impegno come medico e chirurgo nella sanità pubblica. Il dottor Ugo Bellusci rimarrà un riferimento obbligato per tutti quelli che intendono intraprendere un percorso di crescita culturale-politica in riferimento alle sue scelte politiche a difesa dei valori della Costituzione.

## SUCCESSO PER L'ORCHESTRA NOVA VIVALDI FERENTINO

FESTIVAL MUSICALE DI PRAGA - DAL 3 AL 9 GENNAIO 2014

### 1<sup>a</sup> CLASSIFICATA

L'orchestra giovanile **Nova Vivaldi** ha ufficialmente aperto le proprie esperienze musicali all'estero e nel migliore dei modi! Dal 3 all'9 gennaio si è svolto a Praga, con il patrocinio del Senato "**International Children and Youth Music Festival**" manifestazione alla quale ha partecipato l'Orchestra Giovanile "Nova Vivaldi" di Ferentino. Alla prima esperienza internazionale, l'Orchestra si è confrontata con altre realtà musicali provenienti dai vari paesi: Ucraina, Russia, Slovacchia, ecc. Magistralmente preparati e diretti dalla prof.ssa **Olga Zagorovskaia**, i giovani musicisti si sono classificati al **1° posto**, riscuotendo apprezzamenti dalla critica e successo dal pubblico presente. L'esperienza è stata uno spunto di crescita per l'Orchestra e base per altre esperienze internazionali. Dopo l'Orchestra di Fiati, anche l'Orchestra Giovanile "Nova Vivaldi", molto discretamente, ha rappresentato e fatto conoscere degnamente il nome della Città di Ferentino. Per aver reso possibile questa esperienza, l'orchestra ringrazia il sindaco di Ferentino avv. Antonio Pompeo, il presidente della Pro Loco, Luigi Sonni, l'amministrazione Provinciale, in persona del Commissario Giuseppe Patrizi, e i sindaci dei Comuni di Sgurgola, Antonio Corsi, Pofi, Tommaso Ciccone, Montelanico, Simone Temofonte. Il sindaco **Antonio Pompeo**: *Il nome della nostra Città si diffonde ancora una volta in ambito internazionale. Dopo la vittoria dell'Orchestra di Fiati, un'altra grande soddisfazione per i nostri giovani amanti della buona musica. Un grazie particolare ai giovani elementi dell'orchestra Nova Vivaldi, ai loro genitori, molti dei quali dei quali sono partiti con i ragazzi, ai professionisti che hanno collaborato alla formazione e alla direttrice prof.ssa Olga Zagorovskaia per la riuscita di questa grande esperienza.*



## IX FESTIVAL ARTISTICO DELL'EPIFANIA

Non delude le attese, ed ottiene rinnovato successo, apprezzamenti e complimenti per l'organizzazione, la 9<sup>a</sup> edizione del "Festival Artistico dell'Epifania 2014" che si è svolto nella sala di Piazza della Catena, nel pomeriggio del 6 gennaio 2014 festa della Befana. La consolidata kermesse artistica, realizzata con il patrocinio dell'Assessorato comunale alla Cultura e Spettacolo e della Pro Loco, e con il sostegno dello sponsor "Mary Gold", si è rivelata per l'ennesima volta, una "vetrina artistica" di qualità e seguita, per giovani talenti artistici appassionati di canto e musica, ideata ed organizzata dall'artista locale, cantante, presentatore, showman ed art director, Oreste Datti, in arte "Il Califfo Ciociaro", amico fraterno del noto e compianto, Franco Califfano, da cui ha mutuato il simpatico appellativo artistico. Il "Festival Artistico dell'Epifania", con lo show "Noi le cantiamo & suoniamo così", ha fatto trascorrere ai tantissimi che hanno assistito ed applaudito le esibizioni, un pomeriggio di festa in gioiosa aggregazione. Presentati da un dinamico Oreste Datti, si sono esibiti: Luigi Pennacchia organettista di otto anni ed i cantanti: Chiara Caponera, Aurora Cioconi, Angelica Polletta, Lucrezia Pavia di Alatri, Denise Colella, Marika e Chiara Lezzi, Stefano Colasanti di Frosinone, Jessica Datti, Andrea Celeste Adesse, Davide Pro, Samuele Riggi, Alberto Auricchio da Frosinone, Annalisa Tellini da Colferro, Sonia e Valentina De Carolis, Cristina Liberatori, Jianu Corina Gabriela, sedicenne cantante rumena, da Giulianello di Roma, Caprara Francesca, Giorgia



Ciocchetti, Romeo Venditti da Pofi, e Vincenzo De Marco da Castrocielo. Ad intervallare la carrellata di performances, i graditi ospiti d'onore canori che sono stati: "Il Califfo Ciociaro" con un medley di successi dedicati al ricordo di Franco Califfano; Rita Mariani di Sant'Apollinare con due classici del repertorio della musica leggera nazionale; Marco Prata, detto "il piccolo Gigone" da Colfelice, con due brani del popolare cantante napoletano che

impersona alla perfezione, di cui uno dedicata a papa Francesco; Simone Segneri, detto "Jason" con due canzoni in tema natalizio con l'inedita "Non credo più nell'amore" ed il baby modello, detentore della fascia nazionale "Mister Baby belli d'Italia 2013", Alessio De Carolis, che ha sfilato tra il pubblico festante. Premi ed attestati di partecipazione sono stati consegnati, nel gran finale, a tutti gli artisti esibitisi. Presente il Sindaco Antonio Pompeo che, nel suo intervento, si è complimentato con Oreste Datti e per tutte le esibizioni proposte, oltre ai consiglieri comunali, Maurizio Berretta e Pio Riggi, e la Vice Presidente della Pro Loco, Leda Virgili. Gradita sorpresa tra il numeroso pubblico, del cantante del gruppo anni '60 "I Rogers", Angelo Frateschi, alias Cristino Lamberti che invitato da Oreste Datti sul parterre artistico, ha cantato la nota canzone, "Guarda". Oreste Datti, visibilmente contento al termine, ha ringraziato il Sindaco Antonio Pompeo, la Pro Loco del Presidente Luigi Sonni, rappresentata dalla vice presidente, Leda Virgili e dalla maestra Angela Principali, fattiva collaboratrice per le coreografie del parterre; la ditta "Mary Gold" nelle persone di Paolo, Maria e Remigio, tutti gli sponsor per il sostegno alla kermesse; l'amico Paolo Potenziani della "Paolo Potenziani srl", per l'addobbo floreale del parterre artistico; Sandro D'Ascenzi per il montaggio logistica e gli artisti esibitisi che vi hanno dato lustro. Ad majora al prossimo anno per una "grande" decima edizione del "Festival Artistico dell'Epifania".

## PREVENZIONE

Prevenire è meglio che curare e costa di meno, si sente dire spesso da qualche saputello per televisione.

Costa meno per la sanità pubblica, ma non per il paziente che vorrebbe usufruire dei servizi sanitari pubblici, e che invece deve rivolgersi ad una struttura privata a proprie

spese per un esame diagnostico. E' capitato ad una signora di 67 anni con il 75% d'invalidità civile.

La signora si reca dal medico di base per un controllo della tiroide, il quale le consiglia di rivolgersi ad uno specialista.

La signora viene visitata dallo specialista il quale per un ulte-

riore accertamento le prescrive un esame ecografico.

**Siamo a novembre 2013**

La signora con la prescrizione dello specialista, si reca negli uffici della USL per essere autorizzata tramite la mutua a fare l'esame ecografico della tiroide. L'incaricata di quel-

l'ufficio informa la signora che se vuole usufruire della mutua per quell'esame, la possono prenotare per il **16.09.2014**.

Cioè per quell'esame deve aspettare **settembre 2014**.

Ben 10 mesi.

Così la signora se vuole fare l'ecografia subito, deve rivol-

gersi ad una struttura privata e pagare di tasca sua.

Però la sanità pubblica risparmia, questi sono i fatti, il commento lo lascio all'opinione pubblica.

Franco Sugamosto

## Laurea



Il Rettore dell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, nella persona del Direttore della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, Prof. Sandro Bernardini, ha conferito alla Dott.ssa **Maria Lucia MARTINI**, già Assistente Sociale Specialista, il Master di II Livello in "Management delle Reti per lo Sviluppo Sociale", con il punteggio di 110 e il riconoscimento della Lode. Si uniscono alla grande soddisfazione per il magnifico risultato il marito Massimo Marcoccia, sostenitore di questo periodico, e i figli Gabriele e Lorenzo. Auguri immensi anche dalla famiglia tutta. Alla Dott.ssa Maria Lucia vanno le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

## Nascite

Grandissimo dono da Babbo Natale infatti in casa di Giovanni Pettorini e Rosanna Demola, alle primissime ore del giorno 24 Dicembre è giunta la "cicogna" che ha portato **GABRIELE**, un bel bimbo atteso con tanta gioia dai felicissimi genitori, dai nonni, il nostro socio Pino Demola e Pina Di Mario, da Angelo Pettorini e Maria Vittoria Salvatori, dagli zii Nico, Paola, Alessandra, Cristian, Patrizia e Gianluca, ma la gioiosa attesa è stata anche da parte dei cuginetti, Emma, Lucia e Carlotta. Ai felicissimi genitori, Giovanni e Rosanna giungano le felicitazioni della nostra Associazione e dalla Direzione di "Frintinu me...", che danno anche il benvenuto tra di noi al piccolo Gabriele.

\*\*\*\*\*

Il giorno dedicato a tutti i Santi, il primo Novembre 2013 è arrivato il fiocco rosa in casa Monscalco- Cataldi, è nata **VALERIA MARIA**, per la grande gioia dei genitori Alberto e Maria Cristina, del fratellone Carlo Alberto, dei nonni paterni Romano e Marcella, e dei nonni materni Luigina e Carlo, nostro fedele sostenitore. Valeria Maria ha ricevuto il Battesimo il giorno 12 Gennaio 2014, festa del Battesimo di Gesù, presso la chiesa di Santa Maria Maddalena in Ferentino dal parroco don Stefano Giardino, padrini Daniela e Franco Collalti insieme agli zii Carla ed Armando Polletta, al cuginetto Alessandro e tanti amici e parenti. A tutta la famiglia giungano gli auguri infiniti dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..." che danno anche il benvenuto tra di noi alla piccola Valeria Maria.

\*\*\*\*\*

Grandissima gioia per l'arrivo in casa di Elisa Pettorini e Toni Patrizi, della "cicogna" che ha portato una graziosa bimba dal nome **SARA**. Alla infinita felicità dei genitori si è unita quella particolare dei nonni, del nostro socio Francesco Pettorini e Miranda Tina Sinagoga, di Enrico Patrizi e Gaetana Battisti, anche gli zii hanno festeggiato il lieto evento, Valeria Pettorini, Marco Archilietti e Gianni Patrizi. A questa grande festa hanno partecipato anche le bisnonne, Velia Poce, Marcella Di Paolo ed Angela Raponi. Ai raggianti genitori e ai nonni giungano le vivissime felicitazioni dell'associazione Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che danno anche il benvenuto tra di noi alla piccola Sara.

## Nozze d'Oro

Giovedì 16 Gennaio del 1964, nella chiesa di San Valentino, il parroco di quel



tempo, don Lorenzo Capocetta unì nel sacro vincolo del matrimonio, **Giovanni PRO** e **Gianfranca CATRACCHIA**, testimoni delle nozze furono Cesare Prioretti e Antonio Pro. Anno 2014, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio, la coppia ha riconfermato il loro "SI" nella chiesa di Sant'Agata, celebrante il parroco don Giuseppe Pavan, testimoni di questo loro rinnovato amore, sono stati i figli Davide, Fabio e Monia. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato i cognati, i nipoti e parenti. Al nostro socio Giovanni e alla consorte Gianfranca giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

## Buon Compleanno

Venerdì 14 Febbraio 2014, il nostro concittadino e socio **ITALO MORINI**, da alcuni anni residente a Fondi dalla figlia, ha festeggiato il 98° compleanno di vita,

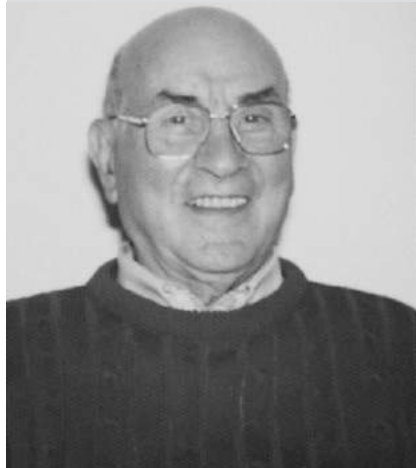


è stato calorosamente festeggiato dai figli Franca ed Ettore, dai nipoti Paola, Federice e Stefano, dalla nuora Antonietta e dal genero Gino Marocco. Al caro Italo giungano le infinite felicitazioni dai cognati Antonio, Luigi e Luciano Sonni con le rispettive famiglie. Anche l'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

invisano al nostro iscritto Italo infiniti auguri con un caldo arrivederci al 2016 per festeggiare il secolo di vita.

## Defunti

Martedì 24 Dicembre 2013 a Roma, dove risiedeva con la famiglia, è deceduto all'età di 82 anni **Ottavio CHIAPPINI**, sostenitore di questo



periodico. Alla moglie Lucia Matteucci, alla figlia Alessia, al genero Domenico, ai nipoti Francesca, Alberto, Carla, alla sorella Floriana, alle cognate, al cognato e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro loco e della Direzione di Frintinu me.....

\*\*\*\*\*

Lunedì 6 Gennaio 2014, all'età di 82 anni è deceduta **Olga CAMPOLI**



vedova di Ambrogio Zaccari, era un nostro iscritto fino alla sua scomparsa. Alla figlia Michelina, al genero Mauro ai nipoti Francesca e Alessandro, sostenitore di questo periodico, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco, e della Direzione di "Frintinu me....."

\*\*\*\*\*

Il 9 Gennaio 2014, all'età di 86 anni, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Pietrina FIORINI**. Al consorte



Ginetto Ludovici nostro socio, ai figli Luciana, Vincenzo, dirigente della Pro Loco, e Claudia, agli amati nipoti Italo, Mirco, Fabrizio, Pierfrancesco e Maria Chiara, ai generi alla nuora e ai parenti tutti giungano le sentite ed infinite condoglianze dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me....."

\*\*\*\*\*

Sabato 11 Gennaio 2014 presso



l'Ospedale di Colferro è deceduto all'età di 93 anni **Erminio ZERA**, in passato fu iscritto alla nostra associazione. Al figlio Giannino, per molti anni è stato dirigente della Pro Loco, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

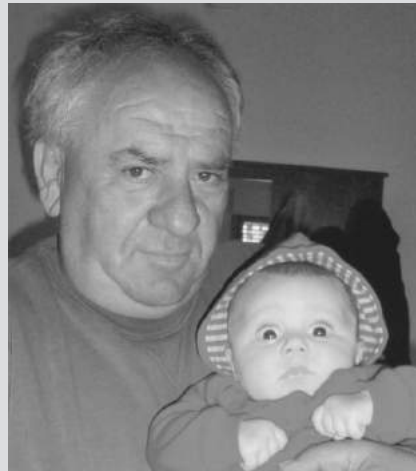
Mercoledì 15 Gennaio 2014 a Latina, dove risiedeva da molti anni, è deceduta all'età di 75 anni la nostra concittadina **Filomena GIOVANNETTI**, in



Di Stefano. Donna che ha vissuto per donare amore alla famiglia e a quanti l'hanno conosciuta. Al marito Ignazio, sostenitore di questo periodico, al figlio Andrea, alla figlia Giorgia, alla nipote Pina, alla nuora Annalisa, al genero Guido, ai nipoti Marco, Alessia e Alessandro, al fratello Salvatore, nostro iscritto, e ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Sabato 18 Gennaio 2014, dopo tre mesi dalla scomparsa della consorte, presso l'Ospedale di Frosinone è deceduto **Carlo FERRI** di 63 anni. Alla figlia



Daniela, al genero Luca, ai fratelli Luigi, nostro iscritto, a Francesco e Raffaele, ai nipoti, alle cognate e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco....

\*\*\*\*\*

Lunedì 20 Gennaio 2014, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduto all'età di 91 anni il nostro socio **Leandro COCCO**. Alla moglie



Anna Cellitti, ai figli Pietro Massimo e Flavio, alle nuore, ai nipoti, al fratello Enzo, residente negli U.S.A. a i perenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Mercoledì 23 Gennaio 2014 a Como è deceduta la nostra concittadina **Paolina QUATTROCIOCHI** di anni 89, vedova di Pio Onorati che fu solerte sostenitore di questa pubblicazione. Alla figlia Lola, al genero Giuseppe, ai nipoti Roberto e Giulia, ai

parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Martedì 28 Gennaio 2014, all'età di 83 anni è venuto a mancare il nostro socio **Carlo MONOSCALCO**. Alla moglie



Giuseppina Incelli, ai figli Giovanni e Annarita, alla nuora Daniela, al genero Giancarlo, ai nipoti e parenti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Ci scusiamo con i familiari ma la triste notizia ci è giunta con ritardo. Il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico e residente in Canada, **Egidio BELMONTE** di 84 anni, è deceduto nella città di Oshawa. Alla moglie Annunziata Palombo, ai figli Angelo, Rosa e Carla, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Mercoledì 12 Febbraio 2014, presso l'Ospedale di Frosinone si è spenta all'età di 84 anni **Matilde CONCUTELLI** in Vellucci. Al marito, nostro iscritto "Peppe il nonno volante", come era definito nelle sue infinite partecipazioni alle maratone, alle figlie Loredana e Cesarina, ai generi, ai nipoti Marco, Sara e Silvia, alla sorella Regina e ai parenti tutti vanno le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

## Anniversari

Domenica 16 Febbraio scorso, nella chiesa parrocchiale di San Valentino, è stata celebrata una Santa Messa in suffraggio di **Maria Teresa MANCINI** scomparsa nel 2012. I familiari tutti, dal marito Domenico Parente, alle figlie Nisia e Ambra, alle sorelle Anna Maria e Luana, al fratello Luciano, l'hanno voluta così ricordare a quanti la conobbero e stimarono per la sua infinita bontà.

\*\*\*\*\*

In occasione del primo anniversario della scomparsa della sostenitrice di questo periodico, **Caterina BERNO-LA**, vedova Pagamici Tacconi, avve-



nuta in Roma il 26 gennaio 2013, i figli Patrizia e Fabio, il genero Giuseppe, la nuora Paola, i nipoti e parenti, l'hanno voluta ricordare con una santa Messa in sua memoria, a quanti l'hanno conosciuta. L'associazione Pro Loco e la Direzione di Frintinu me... inviano sentite condoglianze alla famiglia tutta.

## La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Anonimo Costa Bianchina	- Ferentino	€ 25,00
Anonimo da via Pettorini	- Ferentino	€ 20,00
Baldassarre Franco	- Ferentino	€ 10,00
Bassani Di Rocco	- Ferentino	€ 20,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Biondi Giovanna	- Frosinone	€ 20,00
Bove Giuseppe	- Vicenza	€ 10,00
Calicchia Franco	- Ferentino	€ 10,00
Calicchia Guerina	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Angelo	- Ferentino	€ 5,00
Caliciotti Giuseppina ved. Caliciotti	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	€ 30,00
Caponera Aldo	- Ferentino	€ 10,00
Caponera Antonio	- Ferentino	€ 20,00
Cappucci Antonio	- Ferentino	€ 50,00
Cardarilli don Italo	- Ferentino	€ 10,00
Casali Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Cataldi Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Cataldi Luciano	- Copparo	€ 20,00
Catracchia Marina	- Biella	€ 10,00
Ceccarini Remo	- Roma	€ 20,00
Celani Angela	- Ferentino	€ 20,00
Celani Pietro	- Novara	€ 15,00
Celardi Angela	- Alatri	€ 10,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 5,00
Cichella Alessandro	- Ferentino	€ 15,00
Cirilli Gabriella	- Vermicino (RM)	€ 10,00
Cirilli Teresa	- Massa e Cozzile	€ 10,00
Cimmino Maria	- Frosinone	€ 15,00
Ciuffarella Antonio	- via San Rocco Terravalle	€ 20,00
Ciuffarella Caterina	- Ferentino	€ 20,00
Ciuffarella Guerino	- Milano	€ 10,00
Colozza Augusta	- Ferentino	€ 10,00
Consoli Guerino	- Alghero	€ 20,00
Coppotelli Pietro	- Arcore	€ 25,00
Corsi Elvira	- Torino	€ 10,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
Damiani Franco	- Ferentino	€ 10,00
Datti Giovanni	- Ferentino	€ 10,00
Deiana Maria Teresa	- Roma	€ 20,00
Di Legge Paola	- Ferentino	€ 30,00
Di Mario Dionigio	- Ferentino	€ 5,00
De Castris Assunta	- Grand Rapids, Mi., USA	\$ 20,00
De Castris Luigi	- via Aia S. Francesco	€ 15,00
De Castris Valeri	- Rocford Ill. USA	\$ 25,00
Di Mario Dionigi	- Ferentino	€ 5,00
Dionisi Caterina	- Ferentino	€ 50,00
Di Ruzza Ermanno	- Roma	€ 10,00
Di Tomassi Bice	- Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Guido	- North Brunswick, NJ, USA	\$ 50,00
Eprani Leonardo	- Ziano Di fiemme	€ 20,00
Famiglia Bellusci Ugo	- Ferentino	€ 50,00
Famiglia Serrani Cataldi Angela	- Roma	€ 50,00
Fanella Bianchi Maria	- Rocca Priora	€ 20,00
Filonardi Marco	- Ladispoli	€ 5,00
Filonardi Virgilio	- Roma	€ 10,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	€ 15,00
Giordani Filippo	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	€ 10,00
Isabelli Osvaldo	- Ferentino	€ 15,00
Itana Lorenzo	- Alpignano	€ 30,00
La Marra Caliciotti Rosa	- Ferentino	€ 5,00
Liberatori Americo	- Carisolo	€ 20,00
Liberatori Gianluca	- Ferentino	€ 20,00
Lucia Rosaio De Santis	- La Spezia	€ 100,00
Macchione Elisa	- Fumone	€ 7,20
Magliocchetti Roberto	- Ferentino	€ 15,00
Mancini Mario	- Ferentino	€ 10,00
Marcoccia Massimo	- Ferentino	€ 10,00
Maria Guerrera Ciocchetti	- Messina	€ 10,00
Marra Federico	- Ferentino	€ 30,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Mastrogiacomo Italia	- Arpino	€ 10,00
Mastrosanti Giuseppe	- Latina	€ 20,00
Mastrosanti Mario	- Firenze	€ 25,00
Misoni Concetta	- Svizzera	€ 15,00
Moriconi Cesare	- Roma	€ 40,00
Natalizio Franco	- Ferentino	€ 10,00
Paladini Franco	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Adele	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Filonardi	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Roberto	- Ferentino	€ 10,00
Paris Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Paris Vittorio	- Ferentino	€ 10,00
Pennacchia Luigia	- Ferentino	€ 5,00
Piccirilli Alessandro	- Ferentino	€ 10,00
Piccirilli Gabriele	- Ferentino	€ 20,00
Piccirilli Stefano	- Pisa	€ 10,00
Pinelli Gilda	- Ferentino	€ 10,00
Poce Gio Batta	- Ferentino	€ 10,00
Poce Luigina	- Roma	€ 20,00
Polletta Loreta	- Arnara	€ 10,00
Polletta Vincenza	- Firenze	€ 10,00
Pompeo Ferdinando	- Ravenna	€ 20,00
Pompeo Sergio	- Roma	€ 10,00
Principali Francesco	- Ferentino	€ 20,00

Pro Merlini Nini	- Ferentino	€ 10,00
Pro Pietro	- Ceccano	€ 20,00
Rocchi Gianni	- Frosinone	€ 10,00
Rossi Vincenzo	- Ferentino	€ 10,00
Santurro Lelio	- Velletri	€ 20,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	€ 50,00
Schiavoni Simonetta	- Roma	€ 10,00
Schietroma Mario	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Roberta	- Bonate Sotto	€ 10,00
Sterbini Lina	- Frosinone	€ 25,00
Tacconi Patrizia	- Roma	€ 20,00
Valeri Gino	- Ferentino	€ 5,00
Zaccari Giacinto	- Ferentino	€ 15,00

## Come eravamo. . .



1928 La famiglia Bianchini denominata "Stufarolo"

Da sinistra: Clara Bianchini, Giggettu Luigi Bianchini, Francesca Zaccari, Francesco Bianchini e Maria Bianchini.

## LA STORIA DI BIGI' I MARINELLA

Agli punnalu patrimu tuneva  
'na vaccarella i puru n'asunegli,  
sempru 'nsémi còmu a du' frategli;  
ca' mancu la capezza ci vuleva.

Scevuunu lestu 'nsémi la matina,  
pascennu gli giurnu pu' gl'arbitru,  
fulici i cuntenti ca' issi hau 'itu  
circhennusu la biava, chella fina.

Doppu uninnu gli tempi du la guera;  
i doppu gli Tedeschi i Americani  
su mittinnu a rubbà puru gl'Italiani.  
Aspetta, aspetta Bigio fino a sera,

ma Bigio nu ruvè cu Marinella.  
Patrimu, cu cunosci gli allimalu  
ci rassicura: "Aspetta c'addumanu  
su puntirà du chesta marachella".

Passunu tanti giorni, ma du Bigi  
niciuna novità da matina a sera.  
Tata 'nzu rassegnà, i tè na cera,  
gli mussu a vota giallu, a vota grigi.

Gli tempu passa, i patrimu ha capitu:  
"Gli au arubbatu; n'è na marachella".  
Ma gnennu pu na via cu Marinella,  
chesta su ferma i azzà nu muggitu.

Da sottu dulla via s'azzà nu tagli:  
è Bigio; rucunosci chigli sonu:  
pu chestu raglia i rusponnu a tonu;  
rucunosci accommu l'alba i cagli.

Mo n'ci dici più: "n capisci gnentu";  
ca, si ci tè a dicit: "So' sumari",  
basta 'ncuntrà nu pochi du sculari;  
ca gli sumaru veru è 'ntelligentu!

*Anonimo*

L'anonimo di questa poesia, sicuramente è stato colpito da quanto spesso si sente nei pressi di Scuole ed Istituti scolastici, durante l'uscita degli studenti che nei loro ragionamenti o discussioni si esprimono con parolacce e bestemmie, che nei tempi passati si udivano nelle "cantine" o "bettole, dove i frequentatori si sfidavano al gioco delle carte, che come premio era un'abbondante bevuta di vino.

*Luigi Sonni*